

PAURA PER IL VIBRIONE.

Allarme nella città, ma le autorità minimizzano «È un caso isolato, non sono segnalati altri casi»



Un mercato fiorente a Bari dove si vendono frutti di mare e seppioline che si consumano abitualmente crudi

Un caso di colera a Bari È un uomo che ha mangiato seppie crude

Vent'anni dopo torna il colera a Bari, ma per le autorità sanitarie si tratta di un caso isolato. L'uomo, ricoverato al Policlinico, ha superato la crisi e potrebbe essere dimesso già oggi.

LUIGI GUARANTA

■ BARI. Un caso di colera a Bari. Ieri mattina l'esito delle analisi sulle feci di un quarantacinquenne barese ricoverato nel reparto di malattie infettive del Policlinico è stato ufficializzato: infezione da vibrione «El tor», la forma più diffusa, la meno virulenta ma la più resistente, del batterio, la stessa identificata nell'epidemia di colera in atto in Albania.

Ci si interroga ora sul modo in cui il vibrione è entrato nel circuito alimentare, e si è ipotizzato, anche nelle dichiarazioni del ministro della Sanità, Raffaele Costa, che il batterio del colera fosse presente nell'acqua di mare raccolta sotto costa con cui il pesce viene bagnato sui banchi di vendita, una pratica vietata ma diffusissima.

del 1973, quando solo nei primi tre giorni furono ricoverate sedici persone che divennero poi in totale solo a Bari 110 (277 in tutt'Italia), e si dovettero contare anche due morti (21 nel resto del paese): lo sottolineava ieri il direttore dell'Istituto di igiene dell'Università di Bari, Salvatore Barbuti, che vent'anni fa scoprì il primo caso a Bari e visse poi i giorni successivi in trincea.

no assai precarie: proprio ieri si è appreso di un'altra morte in Albania, la quattordicesima vittima dell'epidemia scoppiata nel settembre scorso, e dell'accertamento di dieci nuovi casi in Romania, sembra collegati a un focolaio endemico turco.

si attendano scrupolosamente a norme igieniche precauzionali: lavare in modo particolarmente accurato la verdura destinata a essere mangiata cruda e non mangiare in nessun caso pesce, seppie e frutti di mare crudi; la vendita dei prodotti ittici non è stata però in alcun modo limitata, anche perché è sufficiente la cottura degli alimenti per eliminare ogni rischio.

Bimbi intossicati a Bologna, il sindaco chiede scusa

Il sindaco di Bologna, Walter Vitali, chiede scusa alla città. Ma intanto ieri, nelle scuole «incriminate», a mensa mancava circa il 45% dei bambini. Sotto accusa sono le 300 uova fresche usate per preparare 3.500 porzioni di tacchino tonnato che in due giorni hanno mandato al pronto soccorso 189 bambini dai 4 ai 10 anni, mentre altri 38 hanno dovuto essere ricoverati.

stata un'imperdonabile distrazione. E pensare che in dispensa avevamo una gran scorta di uova pastorizzate. Non era mai successo, ma stavolta ho dato al cuoco quelle fresche. Però la punizione mi sembra troppo dura. Un duro colpo per l'immagine dei servizi bolognesi, da sempre primi della classe. Il sindaco Walter Vitali ha cercato ieri di rimediare, visitando due delle scuole più decimate: «Bambini, vi chiedo scusa». E poi: «L'amministrazione comunale è molto colpita, abbiamo sempre cercato di fare il possibile per migliorare i servizi per l'infanzia. Ma stavolta si è trattato di un grave caso di inosservanza da parte di un operatore. Un caso isolato, straordinario. Ma è consolo che l'incidente si ripercuoterà anche a livello politico. L'opposizione non si è fatta sfuggire l'occasione per mandare comunicati di fuoco, i sindacati idem. Ma c'è anche qualcun altro che attende una risposta: la prefettura di Bologna ha aperto un'inchiesta per accertare se ci siano state negligenze e da parte di chi.

Un ragazzo di dodici anni si uccide col fucile del nonno e denuncia una scuola che non lo capisce

Brutti voti, si spara: «Donate i miei organi»

Alberto, un ragazzino di 12 anni di Villafranca di Verona, si è ucciso sparandosi col fucile da caccia del nonno. Negli ultimi giorni aveva avuto dei problemi a scuola. Ha lasciato una lettera in cui accusa alcuni insegnanti, chiede alla sorellina di badare alle sue rane e conclude: «Fate come Nicholas, donate i miei organi». Il padre, distrutto: «Ecco il risultato della violenza in Tv e delle risse in Parlamento. I bambini vedono e...».

DAL NOSTRO INVIATO NICHELE SARTORI

■ VERONA. In classe, la seconda media della «Cavalchini» di Villafranca, Alberto F. negli ultimi giorni si era mostrato un po' strano. Niente di speciale, momenti di crisi che passano tanti adolescenti: una volta i libri dimenticati a casa, un'altra i compiti non fatti, certe distrazioni... Aveva anche rimediato un paio di «note» dei professori. Ieri mattina ha deciso di uccidersi: a dodici anni. Si è sparato alla testa col fucile da caccia del nonno. Lo ha trovato, nel pomeriggio, il papà

che lo cercava angosciato. Alberto aveva scritto una lettera d'addio al mondo. «Commovente», dicono i carabinieri. Per ora ce l'hanno solo loro. Il ragazzino viene, a quanto pare, parla delle sue difficoltà a scuola, del rapporto incrinatosi con qualche insegnante: la molla del suicidio. Chiede scusa, assicura di voler bene ai genitori. Si rivolge alla sorellina Irene, di due anni più giovane, con una tenera raccomandazione: «Bada tu all'acqua dei miei girini». E conclu-

damenti degli ultimi tempi. Ieri mattina si è preparato come al solito. Ma era insolitamente affettuoso: prima di uscire di casa ha chiesto al papà: «Mi dai un bacio?». Poi si è fermato un po' a farsi coccolare dalla mamma; tra una carezza e l'altra pareva ritornato bambino, non voleva più staccarsi. Papà Luigi ricorda quegli attimi, che ora sembrano sconvolgenti. «Sono uscito per andare a lavorare. Quando sono rientrato per pranzo, Alberto non era tornato da scuola. Siamo andati a cercarlo, dal suo migliore amico, dagli altri compagni, per le strade... Nessuno sapeva niente. Ho avuto un presentimento: alle due e un quarto ho provato a casa del nonno. L'ho trovato come l'ho trovato...». Ha un sobbalzo di rabbia: «Ecco il risultato di tutta questa violenza che c'è in giro, dei film violenti in tv, degli spettacoli violenti, delle risse in Parlamento. I bambini vedono, guardano... e si sparano».

Quando esattamente si sia ucciso Alberto lo stabilirà l'autopsia, in corso ieri sera. Aveva evidentemente deciso prima di uscire di casa. Verso scuola non si è nemmeno avviato. Si era procurato le chiavi giuste, è entrato subito, non visto, nell'abitazione dei nonni, che in questi giorni sono assenti. Ha ri-chiuso la porta, acceso le luci e lasciato le imposte abbassate per non far capire che c'era qualcuno dentro. La conosceva bene, e conosceva bene quel fucile da caccia automatico calibro 12 che nonno Guernino usava per sparare alle lepri e agli uccelli. La lettera deve averla scritta là dentro. Poi ha preso l'arma, scarica, e l'ha caricata a pallini. Si è seduto sul letto del nonno, ha premuto il grilletto appoggiando la fronte alla canna. Nessuno se n'è accorto. Una vicina di casa ha sentito un colpo a metà mattinata, non ci ha fatto caso; di là, poi, è un continuo rimbombare dei jet militari.

Il Comitato nazionale imprenditoria femminile della Confesercenti è affettuosamente vicino a Eleonora Pisicchio e alla sua famiglia per la scomparsa del padre

VINCENZO PISICCHIO Roma, 22 ottobre 1994

Adriana Papaleo si stringe con affetto, commozione e solidarietà a Eleonora Pisicchio, alla mamma e alla famiglia tutta per la scomparsa del papà

VINCENZO Caianzano, 22 ottobre 1994

A due anni dalla scomparsa del compagno

GASTONE CAPPELLO la moglie Natalia, i figli Nadia e Tonino lo ricordano e quanti lo hanno sconosciuto e sottoscrivono per l'Unità

Vigevano, 22 ottobre 1994

È scomparsa prematuramente, a 47 anni, la compagna

CONCETTA ANNIBALLE La sua passione e la sua determinazione resteranno sempre nel ricordo di tutti i compagni della sez. Pds di Quarto-Na

Quarto (Na), 22 ottobre 1994

L'essenza splendida della tua persona vivrà forte nel nostro impegno. I compagni di Tempi Moderni di Quarto ricordano la compagna

CONCETTA ANNIBALLE immaturamente scomparsa

Quarto (Na), 22 ottobre 1994

In punta di piedi, come sua abitudine, se n'è andato il

dottor FLORANGELO COZZOLINO calciatore di talento, irruentista capace, scrupoloso, onesto, cittadino sempre consapevole dei suoi doveri e dei suoi diritti, marito e padre attento e generoso. Ne danno notizia la moglie Titina e i figli Nello con Patrizia, Gabriella e Nino con Adele

Napoli, 22 ottobre 1994

22-10-1983 la moglie, il genero e la nuora lo ricordano con affetto

Firenze, 22 ottobre 1994

22-10-1983 la moglie, il genero e la nuora lo ricordano con affetto

Firenze, 22 ottobre 1994

Mario e Anna Miraglia, Niccolò e Ivana, Francesca e Gaetano si uniscono a Simone ed alla sua famiglia nel rimpianto di

CARLO SCARSELLINI Milano, 22 ottobre 1994

Omella Pelosi e Bruno Crespi annunciano con profondo dolore la scomparsa della loro cara figlia

FRANCESCA Le esequie si terranno sabato 22 ottobre, alle ore 15.30, partendo dalla chiesa di S. Mari a Cassano Magnago

Cassano Magnago (Va), 22 ottobre 1994

Daniela e Francesco De Palo partecipano al dolore di Omella, Bruno e Giacomo per la scomparsa della piccola

FRANCESCA CRESPI Cassano Magnago (Va), 22 ottobre 1994

I compagni e le compagne del Pds di Cassano Magnago si stringono attorno ai compagni Omella e Bruno Crespi e ai loro Giacomo per l'improvvisa perdita di

FRANCESCA Cassano Magnago, 22 ottobre 1994

Il Consiglio di amministrazione della cooperativa «G. Garibaldi» esprime le sue condoglianze al compagno Bruno Crespi per la morte della figlia

FRANCESCA Cassano Magnago, 22 ottobre 1994

Le compagne e i compagni della Federazione provinciale del Pds di Varese si sentono particolarmente vicini in questo terribile momento ai compagni Omella Pelosi e Bruno Crespi ai quali è venuta a mancare la figlia

FRANCESCA Cassano Magnago, 22 ottobre 1994

Nel secondo anniversario della scomparsa di

MARIO LABATE la moglie Caterina ed il figlio Massimiliano lo ricordano con infinito amore e rimpianto

Cavenago Brianza, 22 ottobre 1994

I ricordi tristi sono in noi, stanno lì poi un giorno tornano e il dolore è ancora presente come lo era quel giorno di un anno fa. Ciao

PIETRO la tua figlia Ezia e Marinella e tua moglie Loredana

Stradella (PV), 22 ottobre 1994

Bisogna aiutare Telefono Rosa. Se non lo facciamo tutti, non lo fa nessuno. Per aiutare tutte le donne bisogna sostenere Telefono Rosa. Basta un assegno bancario non trasferibile intestato a: Associazione volontaria del Telefono Rosa c/c n. 507250, Ist. S. Paolo di Torino, o per la sede di Roma in Via della Stamperia con c/e postale n. 85243004. Telefono 06/6832690, 6832820.

Unità Vacanze 20124 MILANO - Via Felice Casati, 32 Tel. (02) 67.04.810-44 - Fax (02) 67.04.522 Il terzo sabato di ogni mese su l'Unità la pagina dei viaggi, dei soggiorni e delle novità de l'Unità Vacanze, l'agenzia di viaggi del quotidiano

Abbonatevi a l'Unità

La prossima settimana IN REGALO IL LIBRO DEI TEST A causa di un disguido il volume sarà distribuito dal 27 ottobre IL SALVAGENTE non perdetevolo in edicola